

*S. Faustina Kowalska, vergine (memoria facoltativa)*

**GIOVEDÌ 5 OTTOBRE**

XXVI settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Viene da te, Gesù Signore  
un'altra sera sulla terra  
resta fra noi con il tuo amore  
a illuminare i nostri occhi.*

*Noi attendiamo come un dono  
la conversione che tu vuoi  
scenda su noi il tuo perdono  
e i nostri cuori avranno pace.*

*La nostra attesa vive in te  
sei tu la stella del mattino  
tu fa' di noi ciò che tu sei  
e giungeremo al tuo riposo.*

*Tu nello Spirito effuso  
di vita eterna sei il pegno  
in mezzo a noi è già il tuo Regno  
a te la lode d'ogni uomo.*

### Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me  
tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà  
mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora  
nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Nel tuo amore ricordati di noi!**

- Gesù, vite vera, fa' che, come tralci uniti a te, portiamo frutti abbondanti.
- Pane vivo disceso dal cielo, nutrici di te e aiutaci a diventare pane puro.
- Maestro buono che tutto e tutti conosci, insegnaci l'unico necessario: la fede in Cristo tuo Figlio.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,  
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,  
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.  
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,  
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,  
secondo la tua grande misericordia.

## **COLLETTA**

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NE 8,1-4A.5-6.7B-12

Dal libro di Neemia

In quei giorni, <sup>1</sup>tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. <sup>2</sup>Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli

uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. <sup>3</sup>Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. <sup>4</sup>Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. <sup>5</sup>Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. <sup>6</sup>Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. <sup>7</sup>I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi. <sup>8</sup>Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. <sup>9</sup>Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. <sup>10</sup>Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». <sup>11</sup>I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: «Tacetè, perché questo

giorno è santo; non vi rattristate!». <sup>12</sup>Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

18 (19)

**Rit.** I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore.

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Lc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!».

<sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

<sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». <sup>10</sup>Ma quando

entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>“Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. <sup>12</sup>Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.  
Questa mi consola nella mia miseria.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

**Il regno è vicino!**

Gesù è in cammino verso Gerusalemme. Ha istituito i Dodici, la sua comunità; li ha inviati a predicare a Israele che il regno di Dio è vicino. Gli ostacoli che incontra Gesù non lo irretiscono, non sono un impedimento all'annuncio del regno. Ecco allora, come ci dice il vangelo di oggi, che «designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10,1). «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!» (v. 2). La precarietà della comunità di Gesù non solo è riconosciuta ma diviene strumento di annuncio! Questi «pochi» sono i Dodici; questi «pochi» sono i settantadue, questi «pochi» sono le comunità in minoranza in seno al giudaismo e al mondo pagano; questi «pochi» siamo noi sempre. È la realtà del «piccolo gregge» (Lc 12,32), nome coniato da Gesù per la sua chiesa di ogni tempo. Radicalità e precarietà sono ospiti conviventi nella vita di Gesù e della sua comunità.

C'è una sproporzione strutturale tra l'ingente messe e la scarsità di operai. E chi vuole seguire Gesù deve imparare ad accogliere questo aspetto non come qualcosa di passaggio o come un inciampo, ma come carne della sua carne. L'invito di Gesù è chiaro: non portate borse, bisaccia, sandali (cf. Lc 10,4)... Non cercate di nascondere questa precarietà, non cercate di risolverla, di fuggire da essa. Ciò che ci è chiesto è di fissare lo sguardo sul regno,

vivere e annunciare la pace di Cristo, curare i deboli, malati, sofferenti... e avanzare e non fermarsi, lasciare indietro ciò che pesa, la polvere di troppo, scrollarci di dosso ciò che non è essenziale e camminare. Quasi a dire che solo nella precarietà è possibile vivere la radicalità. La precarietà non è di ostacolo all'efficacia della missione, ma ne è la condizione e deve essere vissuta in profondità. Ma attenzione: non basta avere pochi mezzi, poche persone, poche forze. Occorre riconoscere che la precarietà è qualcosa da assumere come verità, come qualcosa che non è da fuggire, non è un problema da risolvere ma una dinamica che dona pace, energia, che genera pace e ci trasforma in operatori di pace. Solo in questa precarietà il nostro annuncio della pace di Cristo sarà autorevole.

L'invito di Gesù a sbarazzarci delle pesantezze è un comando duro, che ci urta. Nella nostra cultura occidentale dominata dalla tecnica, che ci permette di fare tutto e sempre, è incomprensibile. C'è però un elemento di cui non possiamo mai fare a meno: il fratello. Mai il fratello potrà rientrare nella categoria delle cose di cui dobbiamo sbarazzarci. Quei pochi discepoli sono inviati non da soli, ma a coppie, perché la loro comunione fraterna è già annuncio del regno. Tutto Gesù toglie alla missione: borsa, sacca, sandali... ma non il fratello! Il vangelo trova nell'accoglienza reciproca il suo centro; il vangelo è testimoniato da persone che si sostengono, si correggono e si accolgono a vicenda e camminano insieme anche quando si sentono «agnelli in mezzo a lupi»,

anche quando accade che la bestia feroce sia io nei confronti del fratello o viceversa.

Dove trovare la forza per tutto questo? Pregate, dice Gesù, pregate il Signore della messe: al momento dell'invio dei discepoli il primo comando è la preghiera. Affidatevi al Signore e non ai mezzi, affidatevi al Signore e non ai programmi di soluzione dei problemi. Assumete il suo sguardo sulle cose, sul mondo, sulla storia, sulle persone... Assumete i suoi gesti, le sue parole, il suo pensare e agire. Pregate il Signore della messe (cf. Lc 10,2)!

Gesù invia ad annunciare il regno e la sua pace persone inermi, dotate solo della capacità conferita loro di sottrarre terreno all'azione di Satana, attraverso parole e azioni che attingono la loro efficacia dalla potenza del Signore (cf. Lc 9,1). Chi si affida radicalmente a lui sperimenta la sua protezione e ascolta la sua voce che lo rassicura. Nulla potrà fargli del male. Davvero la missione cristiana altro non è che la manifestazione della sequela di Cristo da parte di chi accoglie la sua chiamata e lo ama con tutto se stesso. Possiamo annunciare Cristo solo se egli vive in noi. Questo diffonderà sulla terra il suo vangelo e la sua pace. Non altro.

*Signore Dio, noi desideriamo seguire tuo Figlio Gesù Cristo, l'Agnello, dovunque lui vada: manda il tuo Spirito Santo affinché la sua vita sia in noi e la nostra vita sia trasformata; allora la tua pace sarà con noi e tra di noi e in quelli che incontreremo, e insieme potremo lodarti e benedirti nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alberto Marvelli, laico (1946).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Caritina di Corico (304); Sinassi dei santi di Tula (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Giona, profeta.

### **Luterani**

Theodor Fliedner, padre delle Diaconesse di Renania (1864).

## Calendario interreligioso

### **Induismo**

*Vijaya Dashami*. Questa ricorrenza simboleggia la vittoria del bene sul male e della luce della conoscenza sull'oscurità dell'ignoranza.